

INDICE SOMMARIO

CAPITOLO I

IL PRINCIPIO DI OFFENSIVITÀ IN RELAZIONE ALLA FATTISPECIE DI COLTIVAZIONE DI PIANTE DA CUI SONO ESTRAIBILI SOSTANZE STUPEFACENTI EX ART. 73 D.P.R. 309/1990: UNA QUESTIONE ANCORA IRRISOLTA

di *Silvia Fioraso*

1.	Premessa	3
2.	Il principio di offensività	3
3.	Il quadro normativo	4
4.	La sentenza della Corte Costituzionale n. 360/1995	5
5.	La giurisprudenza sulla corretta interpretazione della norma che incrimina la condotta di coltivazione alla luce del principio di offen- sività e l'intervento delle Sezioni Unite nel 2008	7
6.	La sentenza n. 109/2016 della Corte Costituzionale	10
7.	I diversi orientamenti interpretativi della giurisprudenza di legitti- mità in relazione ai criteri in base ai quali riconoscere il difetto di offensività in concreto della condotta di coltivazione.....	14
8.	Principio di offensività e irrilevanza penale del fatto per particolare tenuità del fatto ai sensi dell'art. 131- <i>bis</i> c.p.	16
•	Schema logico-sintetico	19
•	Schema grafico	24

CAPITOLO II

IL GRADO DELLA COLPA IN AMBITO MEDICO: L'ETERNO RITORNO DELL'ART. 2236 C.C. TRA ASSILLO RIFORMATORE DEL PARLAMENTO E INTERPRETAZIONE DELLA GIURISPRUDENZA

di *Valentina Zuccherino*

1.	La questione controversa	29
2.	L'orientamento tradizionale più garantista nei confronti della classe medica.....	29
2.1.	<i>L'avallo della Consulta nel 1973: il giudice delle leggi segna i confini applicativi dell'irrilevanza della culpa levis</i>	30
3.	L'inversione di rotta della giurisprudenza più recente e l'affermarsi della tesi "pan-penalista"	31
3.1.	<i>Aperture ad una versione "soft" della tesi più rigorosa: l'applicazione dell'art. 2236 c.c. come criterio razionale di giudizio</i>	33

4.	La legge Balduzzi: il legislatore codifica il <i>discrimen</i> tra colpa grave e colpa lieve nell'ambito delle professioni sanitarie	34
5.	Scenario post-Balduzzi: le questioni irrisolte e l'irrompere della riforma Gelli-Bianco	37
6.	Il contrasto esegetico attorno al perimetro applicativo del nuovo art. 590- <i>sexies</i> c.p. e l'intervento delle Sezioni Unite	42
•	Schema logico sintetico	48
•	Schema grafico	52

CAPITOLO III

CONNESSIONE TELEOLOGICA: IDENTITÀ TRA GLI AUTORI DEL REATO FINE E DEL REATO MEZZO

di *Claudia Maria Ardita*

1.	Introduzione: connessione teleologica e i criteri di competenza.....	57
2.	L'orientamento maggioritario: la necessaria identità tra gli autori del reato mezzo e quello del reato fine	58
3.	L'orientamento minoritario esclude che gli autori del reato fine debbano essere gli stessi del reato mezzo	60
4.	La Corte costituzionale e le Sezioni Unite preparano il terreno per l'adesione all'orientamento minoritario.....	62
5.	Il caso esaminato e le questioni giuridiche affrontate dalle Sezioni Unite 26 ottobre 2017 n. 53390	66
•	Schema logico sintetico	69
•	Schema grafico	70

CAPITOLO IV

L'ACTIO FINIUM REGUNDORUM TRA CONCORSO OMISSIVO NEL REATO COMMISSIVO E CONNIVENZA: LA RESPONSABILITÀ DEI SINDACI

di *Nicola D'Agnese*

1.	Profili strutturali del concorso mediante omissione nel reato commissivo.....	75
2.	Il <i>discrimen</i> tra omissione penalmente rilevante e connivenza	77
3.	La responsabilità dei sindaci per i reati commessi dagli amministratori.....	85
3.1.	<i>La responsabilità dell'amministratore "di fatto" nell'ambito dei reati societari: l'art. 2639 c.c.</i>	87

4.	Il perimetro del dovere di controllo dei sindaci sull’operato degli amministratori.....	89
5.	La responsabilità del collegio sindacale a titolo di concorso omissivo per bancarotta: la sentenza della Corte di Cassazione, 10 maggio 2016, n. 19470.....	93
•	Schema logico sintetico	101
•	Schema grafico	103

CAPITOLO V

CONCORSO APPARENTE DI NORME E FATTISPECIE
DI DETENZIONE E PORTO ILLEGALI IN LUOGO PUBBLICO O
APERTO AL PUBBLICO DI ARMA COMUNE DA SPARO

di *Giacomo Ferrando*

1.	I criteri regolatori del concorso apparente di norme: le teorie c.d. monistiche e le teorie pluralistiche.....	107
2.	La vicenda esaminata e le fattispecie incriminatrici interessate: una problematica ermeneutica relativa a reati “settoriali” ma densa di ripercussioni aventi carattere generale	108
3.	La posizione tradizionale della giurisprudenza di legittimità <i>in subiecta materia</i> : tra le fattispecie in questione non vi può essere rapporto di specialità, tutelando le stesse beni giuridici differenti.....	109
4.	La posizione assunta dalla Suprema Corte con la recente sentenza n. 41588/2017: l’unico criterio che può guidare l’interprete <i>in subiecta materia</i> è quello c.d. strutturale.....	110
5.	Il collegamento con il tema del <i>ne bis in idem</i> : la nozione di “medesimo fatto” contenuta sia nell’art. 15 c.p. che nell’art. 649 c.p.p.	112
6.	Considerazioni conclusive: l’avallo all’impostazione “monista” si affianca ad un’applicazione nuova della clausola di sussidiarietà espressa	114
•	Schema logico-sintetico	116
•	Schema grafico	118

CAPITOLO VI

CONCORSO ESTERNO E SENTENZA CONTRADA.
RICADUTE APPLICATIVE DELLA PRONUNCIA NELLA GIURISPRUDENZA
DI MERITO E DI LEGITTIMITÀ. STRUMENTI PROCESSUALI
DI ATTUAZIONE DEL GIUDICATO EUROPEO

di *Federica Attardi*

1.	Premessa	123
----	----------------	-----

2.	Caratteri generali del concorso esterno. Il problema dell'ammissibilità dell'istituto.....	123
3.	Il tortuoso cammino del concorso esterno nella giurisprudenza di legittimità: i principali arresti della Corte di Cassazione a Sezioni Unite.....	125
4.	La sentenza Contrada. Il <i>casus decisis</i> e l'iter motivazionale della corte EDU. I punti critici della pronuncia.....	129
5.	Le concrete ricadute applicative della sentenza Contrada. Gli strumenti di esecuzione delle sentenze di condanna della corte EDU.....	132
5.1.	<i>La risposta del diritto vivente ai principi espressi nella sentenza Contrada</i>	133
5.2.	<i>L'esito della vicenda giudiziaria Contrada. Gli strumenti processuali di attuazione del giudicato europeo</i>	135
5.3.	<i>La sorte dei c.d. "fratelli minori" di Bruno Contrada</i>	139
•	Schema logico sintetico	142
•	Schema grafico	145

CAPITOLO VII

IL DIVIETO DI *BIS IN IDEM* AL GROCEVIA TRA GIURISPRUDENZA NAZIONALE E SOVRANAZIONALE

di *Silvia Torraca*

1.	Il principio del <i>ne bis in idem</i> : <i>ratio</i> e fonti.....	149
2.	Il concetto di « identità del fatto » nella evoluzione della giurisprudenza nazionale e sovranazionale (in particolare, Corte EDU, 4 marzo 2014, <i>Grande Stevens c. Italia</i> e Corte cost. 31 maggio 2016, n. 200).	150
3.	<i>Ne bis in idem</i> e doppio binario sanzionatorio	155
4.	Le principali ricadute applicative	157
4.1.	<i>I reati tributari</i>	157
4.2.	<i>I reati finanziari</i>	162
5.	Il <i>revirement</i> di Corte EDU, Grande Camera, 15 novembre 2016, <i>A e B. c. Norvegia</i>	165
6.	Le ricadute applicative della sentenza Corte EDU, <i>A e B. c. Norvegia</i> .	167
•	Schema logico sintetico	170
•	Schema grafico	171

CAPITOLO VIII

IL NUOVO VOLTO DELLA PRESCRIZIONE ALL'INDOMANI DELLA
C.D. RIFORMA ORLANDO: UNA CAUTA INCISIONE SUL REGIME DELLA
SOSPENSIONE NON TOGLIE VALORE ALLE ANTICHE QUESTIONI
CRUCIALI VAGLIATE DALLA GIURISPRUDENZA

di *Andrea Agate*

1. Introduzione, caratteri generali dell'istituto ed inquadramento normativo. Natura (cenni) 175
2. La giurisprudenza delinea i rapporti tra la recidiva e la prescrizione, precisando la fisiologia processuale della prima in relazione alle conseguenze sulla determinazione del tempo di prescrizione 178
3. Duplice orientamento in tema di contestazione suppletiva di circostanze aggravanti in rapporto alla prescrizione del reato non aggravato; natura dichiarativa o costitutiva della contestazione 178
4. Riqualificazione e prescrizione 180
5. L'imprescrittibilità del delitto punibile con la pena dell'ergastolo: la parabola giurisprudenziale attraversa due letture contrapposte fino a sfociare nelle Sezioni Unite Trubia; dall'affermazione della *mutatio criminis* alla tesi della continuità normativa, con conseguente avallo dell'assunto rigoristico della immutata imprescrittibilità dei delitti puniti astrattamente con la pena perpetua 181
6. Sospensione della prescrizione: cenni sulla nuova fattispecie sospensiva *ex art. 420-quater c.p.p.* Evoluzione della giurisprudenza in tema di sospensione della prescrizione in relazione alla pendenza dei procedimenti amministrativi per il rilascio del permesso di costruire in sanatoria: la Cassazione adotta la soluzione più rigorosa della sospensione corrispondente all'intero periodo del rinvio del processo dovuto a richiesta dell'imputato in ipotesi di decorso del termine di formazione del c.d. silenzio diniego (Cass., Sez. Un., Sentenza n. 15427 del 31 marzo 2016 Ud. (dep. 13 aprile 2016) Rv. 267041) 184
7. Nuove cause di sospensione della prescrizione introdotte dalla l. 103/2017 (c.d. Riforma Orlando) 187
8. Interruzione della prescrizione: le Sezioni Unite sgomberano il campo da ogni soluzione alternativa, additando la prevalenza della tassatività e del divieto di analogia in ordine alla elencazione contenuta nell'art. 160 c.p. il legislatore (l. 103/2017, c.d. Riforma Orlando) positivizza la fattispecie già esclusa 188
9. Interruzione e recidiva reiterata: divisione giurisprudenziale circa il criterio di calcolo dell'aumento del termine prescrizionale *ex art. 161 cpv. c.p.*, tra invocazione del divieto di *ne bis in idem* sostanziale e ritenuta irrilevanza del detto principio 190
- **Schema logico sintetico** 193

CAPITOLO IX

NON PUNIBILITÀ PER PARTICOLARE TENUITÀ DEL FATTO: IL REATO
COME ENTITÀ GRADUABILE IN CONCRETO. LE PROBLEMATICHE EMERSE
IN SEDE DI PRIMA APPLICAZIONE DELL'ISTITUTO

di *Adriana Forastiere*

1.	Analisi della disciplina	199
2.	<i>Ratio</i> e natura giuridica	201
3.	Regime di diritto intertemporale	202
4.	Il rapporto con il principio di offensività... ..	203
5.	... e con le altre ipotesi di tenuità del fatto	205
6.	Abitualità della condotta: concorso di reati e reato continuato	206
7.	Il rapporto con i reati caratterizzati da soglie di punibilità	208
7.1.	<i>La dottrina</i>	209
7.2.	<i>La Cassazione</i>	210
7.3.	<i>Le Sezioni Unite sui reati stradali</i>	211
8.	Il rapporto con l'art. 34 del d.lgs. n. 274 del 2000	213
8.1.	<i>Il contrasto giurisprudenziale e la soluzione delle Sezioni Unite</i>	214
•	Schema logico sintetico	218
•	Schema grafico	223

CAPITOLO X

I PRESUPPOSTI APPLICATIVI DELLE MISURE DI PREVENZIONE PERSONALI
E IL GIUDIZIO SULL'ATTUALITÀ DELLA PERICOLOSITÀ SOCIALE

di *Paola Montone*

1.	La disciplina delle misure di prevenzione alla luce del Codice Antimafia	229
1.1.	<i>In particolare: i presupposti applicativi, la ratio ispiratrice e le affinità rispetto alle misure di sicurezza</i>	230
2.	Le misure di prevenzione personali ed il giudizio sulla pericolosità del proposto	232
3.	Il quesito di diritto: per l'indiziato di appartenere ad un'associazione mafiosa si rende necessaria un'autonoma valutazione della pericolosità sociale?	233
3.1.	<i>La tesi della sussistenza di un regime presuntivo in materia, anche solo iuris tantum</i>	235
3.2.	<i>La contrapposta tesi della necessità di una motivazione in positivo sull'attualità della pericolosità sociale</i>	236
4.	La rimessione della questione giuridica alle Sezioni Unite	238

5.	La pronuncia del Supremo Consesso ed i passaggi argomentativi della motivazione in diritto.....	239
•	Schema logico sintetico	242
•	Schema grafico	244

CAPITOLO XI

IL REATO DI VIOLENZA PRIVATA ED I SUOI RAPPORTI CON LA VIOLENZA SESSUALE

di *Ilaria Bradamante*

1.	Inquadramento: i beni giuridici protetti	249
2.	Il delitto di violenza privata.....	249
2.1.	<i>Struttura del reato</i>	250
2.2.	<i>La giurisprudenza sul delitto ex art. 610 c.p.: settori peculiari</i>	251
2.3.	<i>La natura sussidiaria della fattispecie di violenza privata</i>	252
3.	Il delitto di violenza sessuale	253
3.1.	<i>Struttura del reato</i>	254
4.	Il rapporto tra i due delitti: concorso effettivo o apparente di norme? .	255
4.1.	<i>La nozione di “stessa materia” e il principio di specialità</i>	256
4.2.	<i>I criteri di sussidiarietà, consunzione e assorbimento</i>	257
4.3.	<i>Il principio di specialità nella giurisprudenza</i>	258
5.	I rapporti tra i delitti di cui agli artt. 609-bis e 610 c.p. nelle pronunce della Suprema Corte.....	258
•	Schema logico sintetico	261
•	Schema grafico	263

